

La querelle di Natale coi “profeti inascoltati” “Parole bollenti” e dalla metafora si passò alla lettera

Acqui Terme. Una conferenza, quella su Céline (pubblico mancante a parte), tra le più riuscite degli ultimi tempi.

Ben articolata, scandita da momenti diversi. Varia, Polifonica. Senza cadute di interesse. L'approccio misuratissimo su un tema potenzialmente incandescente. Per questo l'incontro mostra uno sviluppo esemplare. (Ad ogni modo qualche anno fa collezione “La Biblioteca di Repubblica” a Céline non si sognò di rinunciare: al n. 54 ecco il *Viaggio al termine della notte*). Nulla, insomma, è lasciato al caso. Asclutti e concisi (come deve essere) i saluti di Carlo Tortarolo e dell'Assessore alla Cultura Michele Gallizzi. Ricchi i contenuti. Ma l'imprevisto è dietro l'angolo...

Tutto nasce da una “innocente” proposta. Formulata “in diretta”. Solo forse un poco a bruciapelo. Dando scontata la risposta. La proposta: quella di portare la Mostra *Profeti inascoltati del '900* (i disegni di Dionisio Di Francescantonio per 66 personalità “fuori dagli schemi della cultura e dell'arte”, schede a cura di una larga squadra di scrittori coordinata da Andrea Lombardi e Miriam Pastorino; e prefazione di Vittorio Sgarbi), negli spazi acquesi. Ma “non” a costo zero. La previsione di spesa di qualche migliaio di euro (ma tutto è modulabile...: un allestimento di successo già in Genova, Senigallia, Lecce. Qui le prime tappe). Ciò suscita l'immediato deciso diniego dell'amministratore Gallizzi. Che lo motiva annunciando un taglio del 30% delle disponibilità economiche per il suo assessorato, ridotte a più o meno sessantamila euro. Di qui la conclusione dell'incontro che non ti aspetti. Con finale un poco rovinato.

La mostra è anche un catalo-

go (e crediamo, poiché è pubblicazione 2022) che ha partecipato all'ultimo **“Acqui Storia”** (nella Sezione divulgativa). Tortarolo & co., che - pochi minuti prima - ne hanno fatto omaggio all'Assessore, certo non si aspettavano un entusiastico immediato accoglimento, ma neppure una chiusura tanto netta. Trasparente sì, sino all'eccesso. Recepita anche quale “poco gentile”? Forse che “il deserto” della sala abbia indisposto qualche ospite? Ne nasce una assai poco natalizia *querelle*, in cui pure ci scappa, nelle parole in libertà, se abbiamo sentito bene, che “le firme” dei cammei (e ci sono Armando Torno, Elena Pontiggia, Pierangelo Buttafuoco, Gianfranco De Turre, Stenio Solinas, Alfredo Cattabiani e altri ancora) non sono paragonabili certo a quelle del nostro settimanale locale. (Evviva lo spirito di Natale! ma noi non replichiamo; anzi cortesemente riceviamo, di lì a qualche giorno, in pdf *Un profeta dell'apocalisse*; e di cuore, ora, ringraziamo). Nell'inatteso finale, però, il discorso si allarga alla emergenza culturale successiva ai progressivi alleggerimenti dell'Esame di Stato, tirando in ballo le colpe di Fiorentino Sullo (decreto legge del 15 febbraio 1969), che propose i primi esami facilitati. E poi alle ragioni “assolute” della Cultura con l'iniziale maiuscola. Ad una “pappa reale” che è ormai venuta meno (ma non ha a che vedere con la diffusione degli insetticidi, con l'emergenza climatica, e le campagne per la biodiversità che certe reti televisive propagandano). Tutto alla fine si ricompone. Pur lasciando qualche nervosismo sotto traccia.

Come concludere? Cose che capitano. Ma è assolutamente vero che Babbo Natale, alla fine, nelle Feste, può portare anche il carbone... **G.Sa**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



014068